

ERCOLANO Due strozzini - estorsori ai domiciliari, un terzo in carcere. Il sindaco: «La città ha sconfitto la camorra»

“Rate” riscosse con violenza, tre arresti

DI NINO PANNELLA

ERCOLANO. Per mesi avrebbe pagato senza riuscire a liberarsi dal debito. Duemila euro alla volta, consegnati con la speranza di chiudere i conti e sottrarsi a una pressione diventata soffocante.

Ma i soldi non bastavano mai perché per gli usurai erano solo interessi: il prestito iniziale restava intatto, mentre attorno all'imprenditore di Ercolano si stringeva un clima fatto di minacce, aggressioni e intimidazioni riconducibili ai metodi della criminalità organizzata. È il cuore dell'inchiesta che ha portato all'esecuzione di tre misure cautelari tra Ercolano e Torre del Greco: un indagato è stato condotto in carcere, altri due sono finiti agli arresti domiciliari nell'ambito di un'indagine coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Napoli. Le accuse contestate sono usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, gli indagati - ritenuti vicini agli ambienti del clan Birra - avrebbero concesso a un imprenditore del territorio un prestito da 50mila euro destinato a finanziare un investimento all'estero. Il denaro, tuttavia, sarebbe stato accompagnato da interessi usurari e da un sistema di pressioni sempre più pesante. La vittima concittadina degli arresti, nel corso dei mesi (dal 2024 ad oggi, ndr), aveva fatto salti mortali per restituire al suo conoscente circa 48mila euro, soldi pagati a rate da 2mila euro al mese, ogni 15 del mese. Naturalmente, quando la vittima “sgarrava” di qualche giorno il pagamento del “dovuto”, iniziavano le persecuzioni fin dentro casa della persona, che venivano consumate senza alcun ritegno, anche alla presenza dei parenti; vistosi alle strette, lo scorso fine marzo, l'uomo si presentò nella tenenza dei carabinieri, denunciando tutto l'accaduto. La possibilità che la vittima si fosse ribellata alle pressioni, per incutere paura, le veniva detto che loro, gli estorsori, erano in qualche modo riconducibili allo storico gruppo criminale dei “Birra”, famiglia storica di Ercolano, che certamente ha avuto un ruolo di rilievo nella storia del malaffare vesuviano.

In realtà, i Borrelli, consideravano i soldi ricevuti solo come pagamento degli interessi, mentre il capitale iniziale continuava a essere preteso integralmente. Con il passare del tempo, quando l'usurato aveva manifestato serie e concrete difficoltà nel sostenere le richieste, subito scattarono le ritorsioni e le minacce, che non si fermarono con l'arresto di Antonio Borrelli, per il possesso di un'arma clandestina, utilizzata dallo stesso per intimidire la vittima dinanzi ai familiari, minacciando di ucciderlo.

L'attività investigativa lampo, portata a termine dai carabinieri di Ercolano, ha documentato reiterate intimidazioni e violenze continue, finalizzate a costringere la vittima a continuare a pagare senza fiatare. Tra le ipotesi - probabilmente - sarebbero stati usati metodi tipici della criminalità organizzata, gli stessi che hanno portato alla contesta-

zione dell'aggravante mafiosa, oltre al reato di usura aggravata.

L'ex sindaco Bonajuto, intervenendo sulla vicenda, ha ribadito la necessità di impedire qualsiasi ritorno al passato. «Quella rete criminale è stata sgominata e non deve più rinascere. Ogni tentativo di rialzare la testa va fermato immediatamente. Nessuno a Ercolano è disposto a tornare a quei tempi bui in cui la camorra seminava paura e controllava il territorio».

Così Luciano Schifone, candidato sindaco di Ercolano, sostenuto da Fratelli d'Italia, Cambia Ercolano ed Ercolano Futura: «Grazie all'azione del governo di centrodestra e al lavoro costante delle forze dell'ordine - sottolinea Schifone - lo Stato dimostra di non voler lasciare spazio alla camorra, garantendo vicinanza concreta ai cittadini e alle attività economiche del ter-

ritorio. Prima delle elezioni indicheremo una figura forte e rigorosa per il ruolo di assessore alla Legalità. Sarà suo compito costruire, insieme alle forze dell'ordine, una vera rete di protezione per imprenditori, commercianti e cittadini. Ercolano deve liberarsi definitivamente da ogni condizionamento criminale e tornare a crescere nella sicurezza, nella fiducia e nella legalità», conclude Schifone.



Turismo e mare, Ciminno: servizi adeguati per le isole

ISCHIA. Con l'avvicinarsi dell'estate tornano sotto i riflettori le isole del Golfo di Napoli, da Ischia a Capri fino a Procida, autentici simboli del turismo campano e tra le mete più amate dai visitatori italiani e stranieri. Ma, insieme al fascino di panorami mozzafiato, mare cristallino e tradizione enogastronomica, emergono anche problemi ormai cronici che riguardano collegamenti marittimi, pulizia degli arenili e controlli sulla sicurezza.

Giovanni Ciminno (nella foto), responsabile del Dipartimento Politiche del Mare di Fratelli d'Italia in Campania, lancia un appello affinché le istituzioni intervengano con maggiore programmazione e tempestività. «Le isole campane continuano a rappresentare una ricchezza straordinaria per l'intero Sud grazie alla loro capacità di attrarre ogni anno migliaia di turisti. Tuttavia la bellezza da sola non basta più. Per garantire un'accoglienza all'altezza della fama internazionale di questi territori servono servizi efficienti, organizzazione e una pianificazione seria». Tra le criticità maggiormente segnalate vi sono i trasporti marittimi. Pendolari, residenti e turisti lamentano spesso traghetti sovraffollati, ritardi e disagi che aumentano soprattutto nei fine settimana e nei periodi di alta stagione. A ciò si aggiungono problemi legati alla pulizia e al confort a bordo delle imbarcazioni. Per Ciminno «il nodo principale resta l'assenza di una vera pianificazione strutturale del sistema dei collegamenti marittimi regionali. Manca un coordinamento efficace tra compagnie di navigazione, istituzioni e autorità portuali. Non si può affrontare ogni estate come se fosse un'emergenza improvvisa. Anche l'impatto nei porti, primo biglietto da visita per chi arriva sulle isole, presenta spesso criticità. In diversi casi, infatti, i turisti si trovano di fronte a caos, lunghe attese e disorganizzazione, situazioni che rischiano di compromettere l'immagine internazionale di località considerate gioielli del Mediterraneo». Poi c'è la tutela ambientale. Le proteste di cittadini e associazioni sulla presenza di spiagge sporche e scarsa manutenzione non possono essere ignorate. Ciminno evidenzia come mare e ambiente rappresentino la principale risorsa economica di questi territori e vadano quindi difesi con maggiore attenzione attraverso controlli più rigorosi e una collaborazione concreta tra Comuni, stabilimenti balneari e istituzioni. Particolare attenzione viene poi riservata alla sicurezza sulle spiagge. Il rischio, avverte, è quello di danneggiare l'immagine delle isole, mete che i turisti scelgono per vivere un'esperienza unica fatta di mare, relax e qualità della vita. Disorganizzazione, sporcizia e inefficienze potrebbero infatti allontanare visitatori e penalizzare l'intera economia turistica. Per migliorare la situazione, FdI propone investimenti nei collegamenti marittimi, potenziamento dei controlli, servizi portuali più efficienti e una strategia condivisa tra istituzioni e operatori del settore, con particolare attenzione anche al turismo sostenibile.

MARIO ORLANDO



POZZUOLI TRENTESIMA OLIMPIADE FORZA ARMATE

Vincono l'Accademia militare e quella aeronautica



POZZUOLI. L'Aeronautica Militare di Capodichino e Accademia Aeronautica vincono la 30esima Edizione delle Olimpiadi delle Forze Armate “Armed Forces Olympics. Nei giorni scorsi, presso il Carney Park di Pozzuoli, si è svolta la 30esima edizione delle Olimpiadi delle Forze Armate, con squadre americane, italiane ed internazionali del territorio campano, alla cui manifestazione ha partecipato il Team dell'Aeronautica Militare di Napoli Capodichino/Accademia Aeronautica, capitanato dal 1° Luogotenente Giacomo Riviezzo. Giornata indimenticabile per l'Aeronautica Militare che per la prima volta ha conquistato il primo posto portandosi a casa la Coppa, che per un anno verrà detenuta dai campioni per poi riportarla alla prossima edizione. La competizione ha visto a confronto Team con atleti di altissimo livello, in particolare con le fortissime squadre americane. La manifestazione si è concentrata su divertimento, valori sportivi, amicizia e un forte spirito di corpo Aeronautico. Questi aspetti sono fondamentali non solo per promuovere la competizione sana, ma anche per costruire relazioni positive tra i membri delle Forze Armate di varie nazionalità.

CASTELLAMMARE

Turismo, marketing del territorio ed enogastronomia

CASTELLAMMARE. Turismo enogastronomico e marketing del territorio sono i temi al centro della tavola rotonda organizzata dal comitato Identità Stabiane venerdì alle ore 18 a “Stabia Vista Mare”, sul lungomare Garibaldi di Castellammare. Il confronto tra esperti del settore è la prima di diverse tappe informative rivolte al mondo della ristorazione. Interverranno il giornalista Luciano Pignataro; Mariella Verdoliva della Fondazione Monti Lattari onlus e delegata del comitato Identità Stabiane; Carmen Guerriero, avvocato e giornalista; Emilio Moggio, portavoce della comunità del cibo, nata per la valorizzazione e la promozione dei biscotti di Castellammare di Stabia. L'incontro, organizzato in sinergia con la società By Tourist, è aperto a ristoratori, pizzerie, esperti del mondo del food and wine e del settore turistico. «L'obiettivo è confrontarsi su idee e strategie da mettere in campo per rafforzare, sul piano turistico, la città di Castellammare anche attraverso la valorizzazione di materie prime e specialità enogastronomiche del luogo».

SORRENTO

Pd, incontro su nuovo ospedale e opere pubbliche

SORRENTO. A due settimane dalle elezioni amministrative entra nel vivo la campagna elettorale per scegliere il successore di Massimo Coppola, coinvolto nell'inchiesta sul “Sistema Sorrento”. Durante un incontro pubblico promosso dal candidato sindaco Ferdinando Pinto, con la presenza di diversi esponenti del Pd regionale - tra cui il vicepresidente della Regione Mario Casillo e l'eurodeputato Lello Topo - torna al centro del dibattito il tema delle opere pubbliche in costiera, in particolare il progetto del nuovo ospedale comprensoriale a Sant'Agnello. Il progetto è stato bloccato dall'attuale amministrazione guidata dal sindaco Antonino Coppola, di cui ha fatto parte fino a poche settimane fa anche Corrado Fattorusso, oggi candidato sindaco a Sorrento, per presunti impedimenti tecnici e per il rischio di perdere 100 milioni di euro di finanziamenti pubblici. Un punto su cui Pinto, anche al nostro giornale, aveva attaccato: «Sorrento non ha bisogno dei signori del “no” a tutto. Una volta eletti non faremo come il mio competitor Fattorusso, che da assessore a Sant'Agnello ha già rinunciato a 100 milioni di finanziamenti per l'Ospedale Unico». Casillo, però, tra lo stupore dei presenti, ha spiegato che alcune osservazioni - tra cui quelle sulla pericolosità geologica dell'area - sono state ritenute fondate e che le valutazioni tecniche meritano un approfondimento nell'interesse generale. Si tratta di rilievi segnalati dal Comune di Sant'Agnello e considerati meritevoli dal Tar, a cui si erano rivolti i comuni limitrofi, l'Asl NA3 e la stessa Regione Campania. «Il tutto dipende da verifiche geologiche: la sicurezza viene prima di tutto. I fondi regionali, nell'attesa, saranno congelati o temporaneamente revocati», ha aggiunto Casillo, ribadendo l'importanza di potenziare le strutture ospedaliere in Penisola Sorrentina. Ne consegue che, per il Pd, la responsabilità non è attribuibile a Fattorusso o al Comune di Sant'Agnello, ma alle condizioni urbane e geologiche dell'area individuata per l'opera.

NINO ESPOSITO